

Adorazione della Croce



**... bisogna
che sia innalzato
il Figlio dell'uomo ...**

Gu 3,14

venerdì

26

marzo

2021



www.parrochiasacrocuoreterrnia.it



INTRODUZIONE

MONIZIONE INIZIALE

“Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima”. Sono le parole profetiche di Isaia con cui si parla del Messia Crocifisso. Il racconto della passione, che è seguito ha dato un nome e un volto a questo misterioso uomo dei dolori, disprezzato e reietto dagli uomini: il nome e il volto di Gesù di Nazareth.

Oggi vogliamo adorare la croce e pensare a Colui che su di essa è stato inchiodato. Il Crocifisso lo penseremo come il prototipo e il rappresentante di tutti i rei, i diseredati e gli “scartati” della terra, quelli davanti ai quali si volta la faccia da una altra parte per non vedere. Gesù non ha cominciato sul Calvario la passione; in tutta la sua vita egli ha fatto parte dei “crocifissi” della storia. Nel racconto della passione c’è un momento sul quale non ci si sofferma spesso, ma che è carico di significato: Gesù nel pretorio di Pilato (cf. Mc 15, 16-20). I soldati hanno notato, nello spiazzo adiacente, un cespuglio di rovi; ne hanno colto un fascio e glielo hanno calcato sul capo; sulle spalle, ancora sanguinanti per la flagellazione, gli hanno poggiato un manto da burla; ha le mani legate con una rozza corda; in una mano gli hanno messo una

canna, simbolo irrisorio della sua regalità. È il prototipo delle persone ammanettate, sole, in balia di soldati e sgherri che sfogano sui poveri malcapitati la rabbia e la crudeltà che hanno accumulato nella vita. Torturato!

“Ecce homo!”, *“Ecco l’uomo!”*, esclama Pilato, nel presentarlo di lì a poco al popolo (Gv 19,5). Parola che, dopo Cristo, può essere detta della schiera senza fine di uomini e donne avviliti, ridotti a oggetti, privati di ogni dignità umana. Sulla croce, Gesù di Nazareth diventa l’emblema di tutta questa umanità *“umiliata e offesa”*. Verrebbe da esclamare: *“Reietti, rifiutati, paria di tutta la terra: l’uomo più grande di tutta la storia è stato uno di voi! A qualunque popolo, razza o religione apparteniate, voi avete il diritto di reclamarlo come vostro.*

Iniziamo questo momento comunitario di preghiera.

Quando tutto è pronto si può dare inizio alla preghiera con l’Intronizzazione della Croce seguito dal canto d’ingresso



O CROCE FEDELE (Frisina)

*Rit. O croce fedele, albero glorioso,
unico è il fiore, le fronde, il frutto.
O dolce legno, che con dolci chiodi
sostieni il dolce peso.*

Canta, o lingua, la battaglia gloriosa,
canta il nobile trionfo della Croce:
il Redentore del mondo,
immolato, sorge vittorioso.

Tu fosti degna di portare il riscatto
e il mondo naufrago condurre al giusto porto;
cosparsa del puro sangue
versato dal santo corpo dell'Agnello.

SALUTO LITURGICO

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

P. Il Signore Gesù, che patì per noi il supplizio della croce e nel mistero pasquale ci fa partecipi della sua redenzione, sia con tutti voi.

T. E con il tuo spirito.

P. Fratelli e sorelle, eleviamo la nostra preghiera a Dio Padre di misericordia che ci ha salvato con la beata passione del suo Figlio.

Il Signore Gesù spogliò sé stesso assumendo la condizione di servo e facendosi obbediente fino alla morte e la morte di croce.

Cristo Signore ci ha amati fino a dare la sua vita per noi.

Accogliamo, ora, la Croce, simbolo dell'Amore più grande.

Padre mio, io mi abbandono a te, fa' di me ciò che ti piace.

Qualunque cosa tu faccia di me, ti ringrazio. Sono pronto a tutto, accetto tutto, purché la tua volontà si compia in me e in tutte le tue creature.

Non desidero niente altro, Dio mio; rimetto l'anima mia nelle tue mani te la dono, Dio mio, con tutto l'amore del mio cuore, perché ti amo.

Ed è per me un'esigenza d'amore il donarmi, il rimettermi nelle tue mani, senza misura, con una confidenza infinita, poiché Tu sei il Padre mio.

T. Amen.

ATTO PENITENZIALE

P. Gesù ha tanto amato il mondo che si è sottomesso al giudizio della Croce.

Riconosciamo che in tante occasioni abbiamo fatto la nostra volontà e non quella del Padre che è nei cieli.

Spinti, perciò, dal pentimento, sicuri di essere perdonati e riammessi nella grazia, invochiamo il Signore:



Kyrie, Kyrie Kyrie eleison

Gesù, quando non siamo sufficientemente sintonizzati sulla tua Parola e siamo incapaci di riconoscere che tu sei il Maestro, **Kyrie, eleison;**



Kyrie, Kyrie Kyrie eleison

Cristo, che conosci in profondità l'umanità e scegli di non confidarti con nessun uomo, perché sai la pochezza della nostra testimonianza, **Christe, eléison;**



Kyrie, Kyrie Kyrie eleison

Gesù, quando cerchiamo la “complicità della notte” per riconoscere che tu vieni da Dio, **Kyrie eleison**;



Kyrie, Kyrie Kyrie eleison

Cristo, perdonaci quando non vogliamo cambiare vita ed ostacoliamo l'azione dello Spirito che ci invita a nascere da “acqua e da Spirito”, **Christe, eléison**;



Kyrie, Kyrie Kyrie eleison

Gesù, aumenta la nostra fede e vinci le nostre paure che ci impedisce che la via della salvezza passa per la tua passione e morte, per la via dolorosa della Croce, **Kyrie, eleison**;



Kyrie, Kyrie Kyrie eleison

Cristo, vera luce del mondo, vinci le tenebre del nostro cuore anche quando noi uomini, con le nostre azioni, le preferiamo alla luce ed alla verità, **Christe, eléison**.



Kyrie, Kyrie Kyrie eleison

P. Signore Dio nostro, onnipotente e misericordioso, che ci hai riuniti nel nome del tuo Figlio, apri i nostri occhi, perché vediamo il male commesso e tocca il nostro cuore, perché ci convertiamo a te.

Il tuo amore ricomponga nell'unità ciò che la colpa ha disgregato; la tua potenza guarisca le vostre ferite e sostenga la nostra debolezza.

Il tuo Spirito rinnovi tutta la nostra vita e ci ridoni la forza della tua carità, perché risplenda in noi l'immagine del tuo Figlio crocifisso e risorto.

Egli è Dio e vive e regna con te in eterno.

T. Amen.

I MOMENTO

In ASCOLTO della PAROLA di DIO



Dal Vangelo secondo Giovanni (3, 13-21)

Gesù disse a Nicodemo: “Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell’uomo. E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell’uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell’unigenito Figlio di Dio.

E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio”.

Parola di Dio

SALMO 22

Reciteremo a cori alterni questo salmo 22 intervallato dal canone:

LE SOFFERENZE E LA GLORIA DEL GIUSTO



Misericordias Domini, in aeternum cantabo

² Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*

Lontane dalla mia salvezza le parole del mio grido!

³ Mio Dio, grido di giorno e non rispondi;*

di notte, e non c'è tregua per me.

⁴ Eppure tu sei il Santo,*

tu siedi in trono fra le lodi d'Israele.

⁵ In te confidarono i nostri padri,*

confidarono e tu li liberasti;

⁶ a te gridarono e furono salvati,*

in te confidarono e non rimasero delusi.

⁷ Ma io sono un verme e non un uomo,*

rifiuto degli uomini, disprezzato dalla gente.



Misericordias Domini, in aeternum cantabo

8 Si fanno beffe di me quelli che mi vedono,*
storcono le labbra, scuotono il capo:

9 "Si rivolga al Signore; lui lo liberi,*
lo porti in salvo, se davvero lo ama!".

10 Sei proprio tu che mi hai tratto dal grembo,*
mi hai affidato al seno di mia madre.

11 Al mio nascere, a te fui consegnato;*
dal grembo di mia madre sei tu il mio Dio.

12 Non stare lontano da me,*
perché l'angoscia è vicina e non c'è chi mi aiuti.

13 Mi circondano tori numerosi,*
mi accerchiano grossi tori di Basan.

14 Spalancano contro di me le loro fauci:*
un leone che sbrana e ruggisce.

15 Io sono come acqua versata,*
sono slogate tutte le mie ossa.
Il mio cuore è come cera,*
si scioglie in mezzo alle mie viscere.

¹⁶ Arido come un coccio è il mio vigore,+
la mia lingua si è incollata al palato,*
mi deponi su polvere di morte.



Misericordias Domini, in aeternum cantabo

¹⁷ Un branco di cani mi circonda,+
mi accerchia una banda di malfattori,*
hanno scavato le mie mani e i miei piedi.

¹⁸ Posso contare tutte le mie ossa.*
Essi stanno a guardare e mi osservano:

¹⁹ si dividono le mie vesti,*
sulla mia tunica gettano la sorte.

²⁰ Ma tu, Signore, non stare lontano,*
mia forza, vieni presto in mio aiuto.

²¹ Libera dalla spada la mia vita,*
dalle zampe del cane l'unico mio bene.

22 Salvami dalle fauci del leone*
e dalle corna dei bufali.

Annunzierò il tuo nome ai miei fratelli,*

Ti loderò in mezzo all'assemblea.



Misericordias Domini, in aeternum cantabo

Gloria al Padre ...

Adorazione silenziosa



RE di GLORIA

Ho incontrato te Gesù e ogni cosa in me è cambiata
tutta la mia vita ora ti appartiene
tutto il mio passato io lo affido a te
Gesù Re di gloria mio Signor.

Tutto in te riposa, la mia mente il mio cuore
trovo pace in te Signor, tu mi dai la gioia
voglio stare insieme a te, non lasciarti mai
Gesù Re di gloria mio Signor.

*Rit. Dal tuo amore chi mi separerà
sulla croce hai dato la vita per me
una corona di gloria mi darai
quando un giorno ti vedrò.*

Tutto in te riposa, la mia mente il mio cuore
trovo pace in te Signor, tu mi dai la gioia vera
voglio stare insieme a te, non lasciarti mai
Gesù Re di gloria mio Signor.

Io ti aspetto mio Signor Io ti aspetto mio Signor
Io ti aspetto mio Re!

II MOMENTO

IN ASCOLTO DEI TESTIMONI...



“Prenda la sua croce ...”

Strane e uniche queste parole.

E anche queste, come le altre parole di Gesù, hanno qualcosa di quella luce che il mondo non conosce. Sono così luminose che gli occhi spenti degli uomini, e anche dei cristiani languidi, restano abbagliati, e quindi accecati.

Forse nessuna cosa è più enigmatica della croce, più difficile a capire; non penetra nella testa e nel cuore degli uomini.

Non entra perché non è compresa, perché siamo spesso diventati cristiani di nome, appena battezzati, forse praticanti, ma immensamente lontani da come ci vorrebbe Gesù.

Si sente parlare della croce a Quaresima, si bacia il Venerdì santo, si appende nelle aule. Essa sigilla col suo segno alcune nostre azioni; ma non è capita.

E forse tutto l'errore sta qui: che nel mondo non è capito l'amore.

Amore è la parola più bella, ma la più deformata, la più deturpata. È l'essenza di Dio, è la vita dei figli di Dio, è il respiro

del cristiano, ed è diventata patrimonio, monopolio del mondo; è sulle labbra di quelli che non avrebbero diritto di nominarla.

Certo, nel mondo, non tutto l'amore è così: c'è ancora il sentimento materno, ad esempio, che nobilita - perché misto al dolore - l'amore; c'è l'amore fraterno, l'amore nuziale, l'amore filiale, buono, sano, orma, magari inconscia, dell'Amore del Padre creatore del tutto.

Ma quello che non è capito è l'amore per eccellenza: è intendere Dio, che ci ha fatti, è sceso fra noi come uomo tra gli uomini, è vissuto con noi, è rimasto con noi e s'è lasciato inchiodare sulla croce per noi: per salvarci. È troppo alto, troppo bello, troppo divino, troppo poco umano, troppo sanguinoso, doloroso, acuto per essere capito. Forse attraverso l'amore materno qualcosa s'intende, perché l'amore di una madre non è solo carezze, baci; è soprattutto sacrificio. Così Gesù: l'amore l'ha spinto alla croce, che da molti è ritenuta pazzia.

Ma solo quella follia ha salvato l'umanità, ha plasmato i santi. I santi infatti sono uomini capaci di capire la croce.

Uomini che, seguendo Gesù, l'Uomo-Dio, hanno raccolto la croce di ogni giorno come la cosa più preziosa della terra, l'hanno alle volte brandita come un'arma diventando soldati di Dio; l'hanno amata tutta la loro vita e hanno conosciuto ed sperimentato che la croce è la chiave, l'unica chiave che apre un tesoro, il tesoro. Apre piano piano le anime alla comunione di Dio. E così, attraverso l'uomo, Dio si riaffaccia sul mondo, e

ripete - sia pur in modo infinitamente inferiore, ma simile - le azioni che fece un giorno Lui quando, uomo tra gli uomini, benediceva chi lo malediceva, perdonava chi lo insultava, salvava, guariva, predicava parole dal Cielo, saziava affamati, fondava sull'amore una nuova società, mostrava la potenza di Colui che l'aveva mandato. Insomma la croce è quello strumento necessario per cui il divino penetra nell'umano e l'uomo partecipa con più pienezza alla vita di Dio, elevandosi dal regno di questo mondo al Regno dei Cieli.

Ma occorre "prendere la propria croce ...", svegliarsi al mattino in attesa di essa, sapendo che solo per suo mezzo arrivano a noi quei doni che il mondo non conosce, quella pace, quel gaudio, quella conoscenza di cose celesti, ignote ai più. La croce ... cosa tanto comune. Così fedele, che non manca all'appuntamento di nessun giorno. Basterebbe raccoglierla per farsi santi. La croce, emblema del cristiano, che il mondo non vuole perché crede, fuggendola, di fuggire al dolore, e non sa che essa spalanca l'anima di chi l'ha capita sul regno della Luce e dell'Amore: quell'Amore che il mondo tanto cerca, ma non ha.

Chiara Lubich

Adorazione silenziosa

III MOMENTO

L'ASCOLTO SI FA AZIONE

Il presidente per conto di tutta l'assemblea, si porta davanti alla croce e pone incenso nel turibolo



NULLA TI TURBI

Nulla ti turbi, nulla ti spaventi:
chi ha Dio nulla gli manca.

Nulla ti turbi, nulla ti spaventi:
Solo Dio basta.



UBI CARITAS

Ubi caritas et amor,
ubi caritas Deus ibi est.



ADORAMUS TE

Oh, oh, oh, adoramus te, Domine.
Oh, oh, oh, adoramus te, Domine.

Adorazione silenziosa

PREGHIERA FINALE

O croce, memoria luminosa dell'amore di Cristo.
Amore grande, infinito, fino alla morte.
Amore fedele, più forte della morte.
O croce, sei spoglia ormai della tua pesantezza,
vuota come la tomba che non ha trattenuto Cristo.
Segno prezioso di speranza,
Croce a noi ti offri
per far rifiorire il mondo di nuova primavera.
Accogli la nostra lode
e il nostro impegno generoso per i fratelli.
Rinati dalla stessa acqua,
apriamo le nostre corolle
per decorare il mondo come variopinti fiori.
Un dono diverso dall'altro,
ma tutti insieme esplosione di colori
per dire la gioia della risurrezione.
Il mondo che soffre e attende salvezza
si colori di nuova primavera, di speranza e di pace.
Ave o Croce, unica speranza,
accresci ai fedeli la grazia, ottieni a tutti la pace.
Amen

BENEDIZIONE FINALE

P. Spirito Santo, dono del Cristo morente,
fa' che la Chiesa dimostri di averti ereditato davvero.
Trattienila ai piedi di tutte le croci.
Quelle dei singoli e quelle dei popoli.
Ispirale parole e silenzi,
perché sappia dare significato al dolore degli uomini.
Rendila protagonista infaticabile
di deposizione dal patibolo,
perché i corpi schiodati dei sofferenti
trovino pace sulle sue ginocchia di madre.
In quei momenti poni sulle sue labbra canzoni di speranza.
E donale di non arrossire mai della Croce,
ma di guardare ad essa come all'antenna della sua nave,
le cui vele tu gonfi di brezza e spingi con fiducia lontano.
Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.



MI ARRENDO al TUO AMORE

Sotto la tua croce apro le mie braccia,
accolgo il tuo perdono, la tua misericordia.
Adoro nel silenzio il tuo splendore,
il volto tuo che libera il mio cuore.

*Rit. Mi arrendo al tuo amore, Signore Gesù,
non posso restare lontano da te.
Mi arrendo al tuo amore, Signore Gesù,
alla tua presenza per sempre resterò.*

Ai piedi della croce visiti il mio cuore,
mi doni la tua pace, consoli la mia vita.
Contemplo la maestà della tua gloria,
il sangue tuo che sana le ferite.



GRAZIE

*Per aver dedicato un'ora del tuo tempo
a questo momento
di preghiera comunitaria.
Porta a casa con te questo libretto
per la tua meditazione personale.*